

La proposta di Massimo Mercati, ad di Aboca, in un pamphlet

L'impresa come sistema vivente «Il valore viene prima del profitto»

C'è un modo nuovo di guardare all'impresa. E al profitto, che smette d'essere il faro e l'obiettivo principale di ogni attività. L'impresa è un «sistema vivente» e «non è il profitto che crea valore, ma è la creazione di valore che genera il profitto. Non si tratterà di vendere per creare valore, ma di creare valore per vendere». Massimo Mercati, 49 anni, amministratore delegato di Aboca, è convinto che sia arrivato il tempo di cambiare i para-

digmi che reggono l'impresa e, in definitiva, l'intera economia.

Lo spiega in un libro - *L'impresa come sistema vivente*, Aboca edizioni (160 pagine, 14 €) - che si colloca nell'alveo della cosiddetta "economia civile", un filone di pensiero che risale ad Antonio Genovesi, filosofo ed economista del nostro '700, e ha in Luigino Bruni e Stefano Zamagni i suoi massimi interpreti attuali. Mercati guida un'azienda specializzata nei prodotti natu-

rali per la salute e ha quindi una strutturale propensione a osservare il mondo con uno sguardo d'insieme, attento alle conseguenze negative di un'economia che promuove la crescita infinita delle produzioni e degli scambi.

L'impresa, secondo Mercati, è un sistema vivente fra altri sistemi viventi, una comunità fra comunità, e non può quindi essere una mera macchina da profitto. Deve anzi privilegiare la qualità rispetto alla quantità e perseguire, come specifica finalità aziendale, il benessere condiviso della comunità e la tutela dei valori ambientali. È un cambio di prospettiva, che si pone sulla scia, da ultimo, dell'enciclica ecologi-

sta *Laudato si'* di papa Francesco.

La proposta di Mercati va molto oltre il concetto di "responsabilità sociale" e punta a fare dell'impresa un «sistema vivente» che agisce come vettore di trasformazione all'altezza dei tempi che viviamo, caratterizzati da una drammatica crisi ecologica e climatica. Nella visione sistemica di Mercati la missione del dirigente d'azienda non ammette né una doppia morale né operazioni di *green washing*, oggi così diffuse: l'imprenditore è chiamato a indicare un progetto di vita, un sistema di valori, e ad agire di conseguenza.

re. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massimo Mercati, 49 anni

